

La Milano che non ti aspetti



Mostra all'Ippodromo del Galoppo - settembre 2003

Il titolo di questa esposizione è in linea con uno degli scopi statutari della nostra associazione: far conoscere, ai milanesi e non, gli aspetti più nascosti, sconosciuti o anche solo curiosi della nostra bella città. La Fondazione Milano Policroma, infatti, nacque nel 1982 con questo scopo, unitamente a quello, dichiarato nel nome, di combattere il luogo comune secondo cui Milano sarebbe una città grigia. Niente di più falso, architettonicamente parlando: basta infatti dare un'occhiata agli innumerevoli palazzi dai colori vivaci e dalle forme più strane che sono distribuiti sul territorio cittadino.

Alcuni esempi sono stati esposti nel primo pannello: si va dalla zona San Siro alla Barona, dal Corvetto al Villaggio dei Giornalisti; la sorpresa che ci viene riservata da Porta Venezia, invece, è di tipo "ornitologico", e ci ricorda gli splendidi giardini (nascosti) della zona.

Un altro esempio di colore nella nostra città è dato dalle opere murali, che possono essere di diverso tipo. Pur non volendo infatti considerare le decorazioni liberty, che vengono esposte in un'altra sezione, si possono comunque notare, in giro per la città, varie tecniche espressive.

Una di queste è senz'altro quella musiva: dal pavimento della Galleria Vittorio Emanuele, a certe opere negli androni dei palazzi, i mosaici sono una parte importante della decorazione cittadina. Un altro aspetto policromo sono sicuramente le vetrate, talora poste sulle finestre di appartamenti privati, ma più spesso disegnate sul vetro di separazione tra l'ingresso di un palazzo ed il cortile; se alcune di queste vetrate si limitano a motivi geometrici, che in generale riproducono una prospettiva con effetto trompe-l'oeil, in taluni casi esse raggiungono livelli artistici decisamente superiori.

Un'ultima forma di espressione artistica legata ai colori è quella dell'arte murale. Qui abbiamo inteso ovviamente rappresentare la vera arte murale,

che talora produce opere che sono il corrispondente degli affreschi di un tempo, come ad esempio quello che riproduce alcuni angoli di Milano.

Uno degli stili presenti a Milano è poi senz'altro il Liberty, che ha diverse sfaccettature artistiche; la scelta dei soggetti esposti nella seconda sezione ha inteso toccarne vari aspetti.

Se da un lato, infatti, il Castello Cova ci ricorda l'anelito medievale, dall'altra il villino Maria Luisa, il villino di via Ennio e i tondi pittorici di viale dei Mille rappresentano un desiderio di rivisitare il neoclassico. Il ferro battuto, nella duplice forma di cancello (via Modena) e di balcone (casa Galimberti), e le piastrelle si rifanno allo stilema floreale; il monumentale ingresso di casa Campanini ricorda invece le opere scultoree. Infine, vengono proposti due esempi di decorazione liberty degli interni: in viale Montello, l'androne è affrescato con arcate bucoliche, mentre nel cortile di corso Buenos Aires, laddove si trovava il Puntigam, locale pubblico di inizio XX secolo, sono visibili i busti dei personaggi dei "Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni.

In questa ultima sezione della mostra ci siamo occupati di un altro aspetto della nostra città, che viene spesso ignorato, se non sottovalutato: le chiese moderne. È infatti percezione comune che, negli edifici religiosi degli ultimi anni, non vi sia più posto per le opere d'arte.

Se ciò è innegabilmente vero in taluni casi, esistono tuttavia parecchie chiese che contengono opere di artisti molto vicini a noi nel tempo, che probabilmente verranno rivalutati negli anni, un po' come successe nel tempo anche ad altri illustri pittori e scultori.

Avendo recentemente avuto modo di rivalutare le opere di alcuni artisti del ventesimo secolo, la nostra associazione le ha volute qui riproporre; accanto ad esse, si trovano alcune opere di epoca ben più antica (medievale), anch'esse custodite all'interno di chiese costruite meno di cent'anni fa; anche questa è una sorpresa che alcune chiese moderne riservano ai milanesi (e non) curiosi di conoscere questa città.



Milano, 29/09/2003

COMUNICATO STAMPA

"LA MILANO CHE NON TI ASPETTI" **IN MOSTRA ALL'IPPODROMO DI MILANO DAL 5 AL 18 OTTOBRE 2003**

Continua la rassegna di mostre all'interno dell'Ippodromo di Milano. In occasione del derby Milan-Inter di domenica 5, la bellissima struttura del Galoppo ospiterà un'esposizione tutta dedicata alla città e ai suoi lati più nascosti e, sicuramente, più interessanti.

Un'esposizione, realizzata in collaborazione con la **Fondazione Milano Policroma**, intrigante e insolita, a partire dal titolo: **"La Milano che non ti aspetti"**. Quattro percorsi di scoperta, quattro punti di vista inusuali e inediti per una metropoli che, al di là dell'immagine più commerciale e vendibile, ha ancora molto da offrire.

Percorso n° 1: Strano ma vero!

Milano grigia? Niente di più falso, architettonicamente parlando almeno: basta infatti dare un'occhiata agli innumerevoli palazzi dai colori vivaci e dalle forme più strane che sono distribuiti sul territorio cittadino.

Alcuni esempi sono esposti in questo pannello: si va dalla zona San Siro (proprio qui a due passi) alla Barona, dal Corvetto al Villaggio dei Giornalisti; la sorpresa che ci viene riservata da Porta Venezia, invece, è di tipo "ornitologico", e ci ricorda gli splendidi giardini (nascosti) della zona.

Percorso n° 2: Gioiose Policromie

Un altro esempio di colore nella nostra città è dato dalle opere murali, che possono essere di diverso tipo. Pur non volendo infatti considerare le decorazioni liberty, che vengono esposte in un'altra sezione, si possono comunque notare, in giro per la città, varie tecniche espressive.

Una di queste è senz'altro quella musiva: dal pavimento della Galleria Vittorio Emanuele, a certe opere negli androni dei palazzi, i mosaici sono una parte importante della decorazione cittadina.

Un altro aspetto policromo sono sicuramente le vetrate, talora poste sulle finestre di appartamenti privati, ma più spesso disegnate sul vetro di separazione tra l'ingresso di un palazzo ed il cortile; se alcune di queste vetrate si limitano a motivi geometrici, che in generale riproducono una prospettiva con effetto trompe-l'oeil, in taluni casi, come quello qui documentato, esse raggiungono livelli artistici decisamente superiori.

Un'ultima forma di espressione artistica legata ai colori è quella dell'arte murale. Qui intendiamo ovviamente rappresentare la vera arte murale, che talora produce opere che sono il corrispondente degli affreschi di un tempo, come ad esempio quello qui proposto, che riproduce alcuni angoli di Milano.

Percorso n° 3: Liberty a Milano

Uno degli stili presenti a Milano è senz'altro il Liberty, che ha diverse sfaccettature artistiche; la scelta dei soggetti esposti nella sezione vuole toccarne vari aspetti.

Se da un lato, infatti, il Castello Cova ci ricorda l'anelito medievale, dall'altra il villino Maria Luisa, il villino di via Ennio e i tondi pittorici di viale dei Mille, rappresentano un desiderio di

rivisitare il neoclassico. Il ferro battuto, nella duplice forma di cancello (via Modena) e di balcone (casa Galimberti), le piastrelle si rifanno allo stilema floreale; il monumentale ingresso di casa Campanini ricordare le opere scultoree.

Infine, vengono proposti due esempi di decorazione liberty degli interni: in viale Montello, l'androne è affrescato con arcate bucoliche, mentre nel cortile di corso Buenos Aires, laddove si trovava il Puntigam, locale pubblico di inizio XX secolo, sono visibili i busti dei personaggi dei "Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni.

Percorso n° 4: Interno di chiesa moderna

In quest'ultima sezione della mostra ci vogliamo occupare di un altro aspetto della nostra città, che viene spesso ignorato, se non sottovalutato: le chiese moderne. È infatti percezione comune che, negli edifici religiosi degli ultimi anni, non vi sia più posto per le opere d'arte.

Se ciò è innegabilmente vero in taluni casi, esistono tuttavia parecchie chiese che contengono opere di artisti molto vicini a noi nel tempo, che probabilmente verranno rivalutati negli anni, un po' come successe nel tempo anche ad altri illustri pittori e scultori.

Avendo recentemente svolto un'esposizione itinerante, dal titolo "I Cattolici a Milano nel Terzo Millennio", che ha visitato otto parrocchie della città, la nostra associazione ha avuto modo di rivalutare le opere di alcuni artisti del ventesimo secolo, e le ha volute qui riproporre; accanto ad esse, si trovano alcune opere di epoca ben più antica (medievale), anch'esse custodite all'interno di chiese costruite meno di cent'anni fa; anche questa è una sorpresa che alcune chiese moderne riservano ai milanesi (e non) curiosi di conoscere questa città.

FONDAZIONE MILANO POLICROMA

La Fondazione Milano Policroma agisce sul territorio milanese e limitrofo da oltre 20 anni, essendo stata fondata il 7 novembre 1982. Nel corso di questo periodo, essa si è impegnata sul fronte culturale onde rivitalizzare e rivalutare l'immagine di Milano, troppo spesso associata al grigio, colore in netto contrasto con quel che è realmente la vita nel capoluogo lombardo.

Tra le realizzazioni della Fondazione Milano Policroma ricordiamo la partecipazione a concorsi culturali organizzati da zone milanesi, provincia ed UNESCO; l'organizzazione di esposizioni fotografiche, visite guidate, proiezioni di diapositive in vari ambienti cittadini; la collaborazione con numerose testate, vuoi zonali, vuoi in ambito cittadino e provinciale (un esempio per tutti: La Martinella di Milano).

A livello di Zona la Fondazione Milano Policroma ha spesso interagito col Consiglio di Zona, ad esempio con la produzione della Guida di Zona 4, distribuita nel vecchio azzonamento in più di 40.000 copie alle famiglie residenti.

L'ultima iniziativa in ordine di tempo è stata la manifestazione "I Cattolici a Milano nel Terzo Millennio", realizzata con il patrocinio della Curia Arcivescovile, che si è svolta da settembre 2002 ad aprile 2003. In questo periodo, una mostra fotografica dedicata ad otto parrocchie cittadine è stata esposta in maniera itinerante e differenziata nelle chiese coinvolte; in concomitanza, è stata svolta un'indagine sulla situazione della chiesa cattolica nelle parrocchie milanesi su temi di attualità all'inizio del terzo millennio.

Dal punto di vista interno la fondazione, dotata di un suo statuto, si sostiene con l'autofinanziamento, non essendo legata ad alcun partito o organismo politico.

Tra le sue attività è da segnalare il suo impegno in ambito cittadino espletato nella partecipazione fattiva a varie commissioni circoscrizionali da parte dei suoi soci in qualità di membri esperti.

In caso foste interessati a contattarci, il nostro indirizzo è il seguente:

FONDAZIONE MILANO POLICROMA

presso Foto Ottica Mauri

Via Piacenza 6

20135 Milano

Tel.02/55189838

INGRESSO LIBERO

QUANDO: Dal 5 al 18 ottobre 2003

DOVE: Ippodromo del Galoppo di Milano dietro alla tribuna principale

Ingresso da Piazzale dello Sport, 6 - Milano